GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.50	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all' Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

SI PUBBLICA MATTINA E SERA
di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono.

Domani, Festa di Pentecoste, non si pubblica il giornale.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 14. — Bismark dichiarò a Gortschakoff che lo scambio di Note col Belgio è un incidente separato, che non ha relazione alcuna colle altre questioni. La Germania non minacciò punto l'indipendenza del Belgio, e non ebbe intenzione di ripudiare gli obblighi come potenza garante.

Bismark e Gortschakoff rimasero perfettamente d'accordo prima della partenza sul punto di vista pacifico.

LONDRA 14. — Il Times dice che il governo inglese nella crisi recente credette suo dovere esprimere francamente la sua opinione riguardo al mantenimento della pace. Il gabinetto di Berlino accolse amichevolmente questa comunicazione e diede la più soddisfacente risposta.

Il Times soggiunge che il governo francese ringraziò l'Inghilterra della sua attitudine amichevole.

DIARIO POLITICO

ASSEMBLEA FRANCESE.

Le previsioni della stampa circa i lavori dell'Assemblea di Versailles si vanno giornalmente avverando: pare cioè che le questioni irritanti saranno lasciate da parte, per dar luogo a quelli che si dicono propriamente gli affari, e verranno completate tutto al più le leggi costituzionali.

APPENDICE

135)

IL ROMANZO DI UN COSPIRATORE
di MEDORO SAVINI

Proprietà letteraria

Guglielmo Arnulfi e Roberto Sandrini si trovarono soli.

— In che cosa posso esservi utile? — ripeté Roberto con accento cortese e quasi amichevole. — Comandatemi.

— Ho intrapreso espressamente il viaggio da Milano a qui per vedervi, per parlarvi: dovete dunque immaginare che la causa che mi spinge è molto grave e delicata.

Roberto Sandrini andò verso la porta, disse ad alta voce alla moglie che non voleva essere disturbato, quindi richiuse l'uscio venne a prender posto di fronte a Guglielmo.

— Parlate, vi ascolto attentamente.

— Voi siete un uomo onesto. Lo so e quindi mi affido interamente alla vostra onestà ed al vostro cuore. Io sono il figliuolo di una povera fanciulla di Cartabia che di po molte sventure sposò un uomo onesto, Leopoldo Arnulfi.

— Voi il figliuolo della Celeste? — esclamò Roberto Sandrini.

Anche la proposta Conrcelle tendente a sopprimere le elezioni parziali fino a che sieno fatte le elezioni generali venne approvata dall'Assemblea secondo il progetto della Commissione con 370 voti contro 297.

La pubblicazione del bilancio pel 1875 offre nuovo argomento di meraviglia per l'attività portentosa e per le risorse inesauribili del governo e del popolo francese. Mentre le spese ammontano alla cifra di 2569 milioni, le entrate toccano quella di milioni 2573: vi ha quindi una eccedenza di 4 milioni.

Nelle circostanze politiche attuali è osservabile che l'aumento delle spese del ministero della guerra è di 6 milioni soltanto. Il tesoro non rimborserà nel 1876 che 110 milioni alla Banca in luogo dei 200 stabiliti dalla Convenzione ma la differenza sarà rimborsata nel 1877, e nel 1878 e 1879 si rimborseranno 135 milioni.

Il segreto di questa situazione finanziaria della Francia deve in gran parte ricercarsi nel patriottismo, nello spirito di economia dei cittadini, e nello sviluppo immenso dell'industria e del commercio.

Quando si vede che nel solo mese di aprile ultimo scorso gli introiti delle imposte superarono di 11 milioni le previsioni del bilancio, si può esser certi che un ministro delle finanze non andrà incontro ad amari disinganni, mentre invece gli resta margine sufficiente per riparare ai vuoti del passato, e provvedere ai bisogni dell'avvenire.

ASSICURAZIONI DI PACE

Dopo l'arrivo dello Czar a Berlino l'Europa, già tanto turbata nei giorni precedenti per le voci di guerra sparse

dalla stampa, riacquistò la sua calma, e da ogni parte piovano assicurazioni pel mantenimento della pace.

Da Berlino, da Parigi, da Londra, da Vienna tutte le informazioni suonano pace, pace, e ormai si ritiene per sicuro che ogni pericolo sia ora rimosso.

Auguriamoci che questa situazione abbia lunga durata.

ORDINE DEL GIORNO BARAZZUOLI

La Gazzetta d'Italia contiene la lettera seguente, che ci affrettiamo a riprodurre:

Firenze, 12 maggio 1875.

Pregiatissimo sig. Direttore.

Io non m'impenno mai quando m'avviene di veder messo in ballo il mio nome, imperocchè nella vita pubblica bisogna essere rassegnati a sentirne dire, sul proprio conto, di tutti i colori. Ma nessuno può o dovrebbe lasciare che si travisassero le intenzioni dei suoi atti; ed ecco la ragione del mio chiedere a lei un po' di posto nelle colonne della Gazzetta d'Italia.

Qualche giornale fiorentino, ed altri gli hanno tenuto borbottando, ha supposto che io presentassi l'ordine del giorno, votato poi dalla Camera, sull'interpellanza Mancini per levare il Ministero da un brutto impiccio con un'accorta transazione. Ed io lo nego ricisamente: so anch'io che nella vita politica non si può star sempre a cavallo dei così detti principi assoluti; ma in certi argomenti le transazioni più che un errore sono una colpa che invece di scemarle ingrossa le difficoltà senza onore di chi getta la tavola di salvezza e senza beneficio vero di chi vi si aggrappa.

legatami dal genitore, che gli avrei fatto dimenticare, a forza di affetto, le sventure che certamente devono averlo colpito.

— Nobile cuore!

— E ben comprendete che il mio giuramento è sacro e che ad ogni costo saprò mantenerlo.

Queste parole di Guglielmo bastarono a rassicurare completamente l'onesto Roberto, sicchè smessa ogni circospezione:

— Pur troppo — prese a dire — conosco in tutti i suoi particolari la disgrazia toccata a Celeste. La mia Matilde l'amava come una sorella e la povertà non aveva per lei nessun segreto.

— Narrate, narrate, e per quanto le vostre parole possano rattristarmi non celatemi nulla.

Roberto Sandrini raccontò allora a Guglielmo tutto quanto sapeva e con colori così vivi che più volte il figliuolo della Celeste fu costretto di asciugare le lacrime, la seduzione del marchese Lionello, l'abbandono della tradita, la nascita del figliuolo, quanto generosamente il dottore Vieri aveva fatto a pro della sciagurata e infine la nobile condotta di Leopoldo Arnulfi, tutto gli rivelò fino al momento in cui il povero Alfredo era stato deposto all'ospizio.

— Ma che cosa avvenne del fanciullo?... — insistè Guglielmo.

Se io avessi creduto che il Ministero avesse deviato dal programma della vera e tradizionale politica italiana, me ne sarebbe doluto, ma gli avrei votato contro, invece di ricorrere agli impiastri di ordini del giorno.

Ma ciò non parve nè a me, nè ai miei amici, i quali, devo dirlo a lode del vero, guardavano le cose un po' più dall'alto di quello che non si sarebbe fatto, impiccicciolendo la questione e noi in microscopiche e leguleie controversie d'ermeutica forense e di casistica canonica. Riconosco di buon grado che anche i fatti parziali possono talvolta e pel loro numero e per la loro importanza significare tendenze nuove o mutamento di programma politico: e se così fosse stato, il nostro voto non sarebbe stato diverso dal nostro giudizio. Ma a nostri occhi nel suo andamento generale, in quelli atti che danno carattere e colore agli intendimenti del governo, la politica del Ministero Minghetti non differiva da quella del Ministero Lanza perchè per noi era la politica che sola conviene all'Italia, in una parola la vera politica nazionale.

Delle dicerie ne erano corse molte: delle accuse se ne erano affastellate in buona quantità: pareva, a sentir taluni, che i nostri uomini di Governo avessero dato, piedi e mani legate, l'Italia in braccio al Vaticano. Ma era vero tutto questo? se ne dette una prova qualsiasi? no. Ed allora a che arrapinarsi intorno a dei particolari che potevano essere spiegati in mille modi sia col silenzio della legge, sia coll'ambiguità di certe disposizioni, sia colla diversità di difendibili interpretazioni, sia coll'aprezzamento di certe circostanze, che è sempre rimesso al prudente giudizio del

— Sventuratamente mi è impossibile rispondere alla vostra domanda. La strage della Madonneta mi costrinse a fuggire improvvisamente da Milano e quando Matilde mi raggiunse per dire mia moglie, quando la interrogai sul conto dell'amica, mi rispose che Celeste avea lasciato il paese, che era andata sposa a Leopoldo Arnulfi, che la credeva contenta se non felice, ma non seppi darvi nessun ragguaglio sul fanciullo ch'io stesso per ordine del dottore Vieri e col consenso di vostra madre avevo deposto all'ospizio di Brescia.

— Nulla!... nulla!... — mormorò Guglielmo con accento di dolore: — ecco l'ultima mia speranza delusa!... Dopo moltissimi tentativi riusciti vani confidavo nelle informazioni che voi avete potuto darmi e invece...

— Ma non avete fatto ricerche all'ospizio?

— Risposero che un fanciullo col segnale che indicai era stato tolto di là da parecchi anni, ma non riuscirono a darmi quegli schiarimenti necessari e che avrebbero potuto mettermi sulle tracce dello sciagurato. Seppi solamente che era stato condotto a Genova da uno sconosciuto. Corsi a Genova ma ogni ricerca fu infruttuosa.

— Povero Alfredo!

Guglielmo Arnulfi trasse di tasca una medaglia spezzata e mostrandola a Roberto Sandrini:

Governo, e senza del quale il governare sarebbe impossibile?

Per certo, una volta messa innanzi l'interpellanza Mancini, la Camera doveva dare il suo giudizio e darlo solennemente. Ma chi propose l'ordine del giorno e chi lo votò, volle e poté voler preferire un voto di biasimo? i prevaricatori non si lasciano al potere ma si mettono in stato d'accusa, e la maggioranza come i sottoscrittori dell'ordine del giorno vollero affermare soltanto, giacchè l'occasione se ne era presentata, che la nazione non vuole abbandonare nè per blandizie nè per paure la politica che gelosa dei diritti dello Stato, e osservante delle promesse ha condotto a così buon porto le sorti d'Italia.

Nè persecuzioni, nè transazioni, nè violenze, nè debolezze verso la chiesa: ecco la formula che compendia, per così dire, le idee, in questo argomento degli onorevoli Seratini, Fincati, Guala, Antonibou Zanella, Peluso, Maldini, Tommasi, Secco, Pasini, Chingaglia, Marchetti che firmarono con me l'ordine del giorno, non che gli altri che, pur non firmandolo, vi aderirono anticipatamente.

Non ho preteso con questa lettera di impedire i commenti sopra un atto che è ormai di dominio pubblico. Ognuno giudichi pure a suo piacimento; ma delle mie intenzioni chi può essere miglior giudice di me?

Lo ringraziato dell'ospitalità accordatami nel suo accreditato giornale e gli offro i sensi della mia osservanza.

Dev. Obb.

Angusto Barazzuoli dep.

— Riconoscete questo segnale?... — gli disse.

— Certamente che lo riconosco. L'altra metà fu messa da vostra madre al collo del fanciullo. Povera donna!... Sperava in tal modo di poter rinvenire la sua creatura.

— Tutto è finito — disse Guglielmo alzandosi: non mi resta che stringervi la mano e ringraziarvi della bontà colla quale mi avete accolto. Addio.

E si mosse per uscire.

— Non volete restare un giorno con noi?

— È impossibile. Sono troppo commosso: ho bisogno di riordinare le mie idee, di rimettermi in calma.

— Lasciate almeno che Matilde stringa la mano al figlio della sua amica.

— No, ve ne prego, non ditele nulla. Le parole, i ricordi di vostra moglie mi rattristerebbero troppo!... Addio, addio.

Guglielmo gettosi fra le braccia di Roberto, lo baciò in fronte e prima ancora che questi avesse il tempo d'insistere per trattenerlo, Guglielmo era già nella strada e si allontanava con passo precipitoso.

Ritto sulla soglia, il volto atteggiato ad una serietà che non gli era abituale Roberto Sandrini seguiva collo sguardo quel giovane tanto generoso e tanto infelice.

— A che cosa pensi, Roberto?... —

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 13. — L'onore. Macchi presentò oggi alla Camera la relazione della Commissione che esaminò il progetto di legge concernente le modificazioni da introdursi nella legge sui diritti degli autori delle opere dell'ingegno. (Opinione)

— Gli uffici della Camera dei deputati hanno tenuto adunanza questa mattina, avendo tutti, fin da martedì scorso esaurito l'esame delle proposte intorno alle quali erano chiamati ad esprimere il loro avviso. (Fanfulla)

Il senatore Borsani ha ultimata la relazione della Giunta del Senato del regno, incaricata dell'esame della legge sul reclutamento militare, già adottata dalla Camera elettiva. (idem)

— La salute del ministro Vigliani è assai migliorata, e si ritiene per probabile che domani egli possa assistere alle discussioni parlamentari (idem)

FORLÌ, 13. — Leggiamo nella Provincia:

Crediamo sapere che S. A. R. il principe ereditario avrebbe mostrato il desiderio di onorare con una sua visita la nostra città in occasione delle feste al Morgagni. S. A. R. si partirebbe da Ferrara appositamente. Diamo questa notizia con ogni riserva, ma intanto la nostra Rappresentanza Municipale sarebbe in dovere di veder modo che l'avvenimento si effettuasse, ed avvenimento grande sarebbe per la nostra città.

Da tutti i Comuni vicini ci giungono consolanti notizie del buon andamento della campagna, della certezza di una buona annata. La sicurezza pubblica poi nulla lascia a desiderare nei nostri paesi una tranquillità simile gli era gran tempo che non si era più goduta.

GENOVA, 13. — A quanto scrivono sotto riserva al Conte Cavour, avrà luogo un campo d'istruzione del nostro presidio alla destra della Scivida. Alcuni ufficiali dello stato maggiore e del Genio procedono attualmente alle indispensabili ispezioni per lo stanziamento delle truppe, gli alloggi e gli stallaggi. Pare che il quartiere generale sarà stabilito a Busalla. (Corriere Mercantile)

FERRARA, 13. — Il generale Carini parlò agli elettori convocati in pubblica riunione additando il suo passato in garanzia della condotta politica avvenire. Le sue leali dichiarazioni espresse con molta chiarezza furono vivamente acclamate. Tocca fare il resto agli elettori scuotendosi dell'imperdonabile inerzia. (Gazz. dell'Emilia)

fece Matilde avvicinandosi al marito e meravigliando di scorgerlo così triste. — Si direbbe che la conversazione di quel signore non ti è punto andata a genio o che ti ha recato delle notizie poco allegre.

— Sai tu chi sia quel giovane?.. — disse Roberto alla consorte.

— Io no certamente. Dio mio! ne vengono tanti qui a chiederti dei consigli!..

— È il figliuolo della tua povera amica, di Celeste.

— Di Celeste?.. — gridò Matilde.

— Sì, di Celeste.

— Ma dunque è anche il figliuolo del marchese...?

— No, ed è appunto per rintracciare il povero bastardo e nella fiducia che io potessi dargli delle informazioni che venne a vedermi.

— Ma richi mi amolo.

— È inutile: ho insistito perchè rimanesse: rifiutò.

— E che cosa pensi tu, Roberto, di tutto questo?..

— Mi prosto dinanzi alla Provvidenza!

— Chi sa mai se quei due fratelli siano destinati a incontrarsi! Chi sa se non sia scritto che i figliuoli debbano scontare le colpe dei genitori.

— Sarebbe ingiustizia!

— Non bestemmiare, Matilde: i misteri di Dio sono imperscrutabili.

(Continua)

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 12. — Un dispaccio da Pietroburgo spedito ieri sera al presidente della prima sessione del congresso internazionale degli orientalisti annunzia che S. M. l'imperatore di Russia approvò la convocazione della terza sessione di quel Congresso nella sua capitale.

Il presidente della sessione francese ha trasmesso immediatamente per telegrafo le felicitazioni del Comitato francese al Comitato centrale russo.

— Si dice che la causa della revocazione del sotto-prefetto di Baiona, signor Bray sia stato l'aver egli abbandonato il suo posto dopo aver contratto debiti per 85,000 franchi. È voce che sia stato arrestato a Parigi.

— Leggesi nel *Constituti* nel:

Le nubi nere che si erano addensate così presto sull'orizzonte si dissiparono altrettanto presto. I pensieri funesti che noi agitavamo nella nostra mente di sparvero come un brutto sogno senza lasciar traccia, ed eccoci nuovamente in possesso di una sicurezza che per noi non sarebbe mai troppo lunga.

— Gli introiti fiscali del mese d'aprile danno un eccedente di 11 milioni sulle previsioni del bilancio.

In questa somma, le bevande figurano per 6 milioni e 900 mila franchi; anche le poste, per la prima volta dopo l'aumento della tariffa, hanno reso più del previsto.

SPAGNA, 11. — Si ha da Madrid:

Il Re ha mandato all'imperatore d'Austria il collare dell'ordine di Carlo III. L'Arciduca Rainieri ha ricevuto la Gran Croce dello stesso ordine.

Si assicura che Monsignor Simeoni avrebbe dichiarato ad alcuni personaggi politici che il Papa desidera vivamente il ristabilimento dell'unità cattolica in Spagna e l'abbandono da parte della Corona all'autorità pontificia di certi privilegi.

— Si ha notizia che la brigata composta dal cabrerista Aguirre va ricevendo sempre nuove reclute.

BELGIO, 9. — Scrivono da Bruxelles alla *Perseveranza*:

Le notizie che ci giungono sulla salute dell'ex imperatrice Carlotta sono sempre peggiori. La sventura la preoccupa che fino a poco tempo fa era in tutto il vigore della giovinezza, ora declina rapidamente, e si prevede non molto lontana la fine dei suoi giorni.

GRECIA, 10. — Si ha da Atene:

Il programma del nuovo Ministero dice che questo mira a riporre nella sua piena efficacia la Carta, a ristabilire la completa libertà nelle elezioni, ad abolire le candidature ministeriali. La partecipazione della nazione al potere legislativo con rappresentanti liberamente eletti deve rafforzare le istituzioni costituzionali ed evitare qualunque pericolo. Le leggi votate ultimamente, fino alla convocazione d'una nuova Camera, vengono dichiarate nulle. Ordinanze reali regoleranno il pubblico servizio.

Il Prefetto dell'Attica, che ha mandato le proprie dimissioni, viene sostituito da Rossetto.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 13 maggio contiene:

R. decreto 9 maggio che espropria per causa di utilità pubblica e per servizio del governo i seguenti immobili di Corporazioni religiose nella città di Roma: 1° Monastero del Bambin Gesù; 2° Monastero di S. Bernardino da Siena; 3° Monastero di S. Cosmato.

R. decreto, 9 maggio, che dispone altrettanto per i seguenti immobili in Roma: 1° Convento di S. Maria della Scala; 2° Monastero dei Santi Pietro e Marcellino; 3° Monastero delle Filippine ai Quattro Cantoni.

R. decreto 1° aprile che concede alcune derivazioni d'acque ed occupazioni di aree.

Promozioni e nomine negli uffiziali dell'Amministrazione dei pesi e delle misure.

Disposizioni nel personale giudiziario.

CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE

Ospite illustre. — Ieri, col treno delle 9.30 ant. proveniente da Venezia, giunse a Padova nel più stretto incognito e con seguito di otto persone, S. A. la principessa imperiale di Germania, e prese stanza nell'Hotel Fanti (Stella d'oro), dove fece colazione.

S. A. si recò a visitare la cappella di Giotto, gli affreschi di Mantegna agli Eremitani, e fu per un momento nel cortile del Palazzo municipale senza salirvi. Girò in carrozza le piazze, quindi per le vie del Duomo, e passando dinanzi al palazzo Papafava, si recò al Santo, di cui volle visitare la scuola, ma essendo assente il custode, l'A. S. dovette tornarvi una seconda e una terza volta, per soddisfare il suo desiderio.

Faceano parte del seguito il Conte Dönhoff e due pittori prussiani.

L'A. S. è ripartita per Venezia col treno delle 2.41 pomeridiane.

Passaggio. — Alle ore 3 di stamattina con treno proveniente da Verona diretto a Venezia transitò per la nostra stazione S. A. il Principe ereditario di Germania.

Nomina. — Apprendiamo che S. E. il ministro dell'Istruzione pubblica, con recente deliberazione ha nominato a membro della Giunta superiore archeologica-artistica, con sede in Roma, il marchese Pietro Selvatico.

La scelta del ministro non poteva cadere su persona più competente del Selvatico, il quale, anche a giudizio degli stranieri, tiene in Italia il primo posto fra gli scrittori d'arte.

Procuratori. — Nella recente sessione d'esami tenuta presso la R. Corte d'Appello di Venezia ebbero tra gli altri la promozione a procuratori i seguenti signori dimoranti nella nostra città:

- Alessio dott. Giulio, di Padova.
- Basevi dott. Lazzaro, di Verona.
- Leoni dott. Giuseppe, di Verona.
- Nuvolari dott. Gaspare, di Mantova.
- Squarcina dott. Ferruccio, di Padova.
- Turri dott. Francesco, di Ochiobello.

Associazione Volontari 1848 49 della città e provincia di Padova.

Sono convocati i Soci in adunanza generale straordinaria per il giorno di domenica 23 corr. alle ore 11 ant. nella Sala Verde Municipale per trattare sulla nomina del Presidente a seguito della non accettazione del prof. cav. ufficiale Enrico Nestore dottor Legnazzi e del comm. Alberto dott. Cavalletto.

Qualora nel suddetto giorno non si riunisse il numero legale dei Soci, resta fino da ora fissato il successivo giovedì (festivo) 27 stesso nel quale sarà fatta la nomina qualunque sia il numero dei Soci intervenienti.

La Presidenza.

Argini e strade. — La primavera, coi suoi giorni sereni, coll'aria temperata non è propizia soltanto all'erba, ai fiori, al canto degli uccelli, ma infonde movimento a tutta la natura, scuote uomini e cose, accende le fantasie, rianima gli organismi più intorpiditi: la primavera è vita. Il suo soffio si espande dovunque, perfino i cronisti non sanno resistere al seducente invito di una stagione così benefica, e raddoppiano di attività nelle loro escursioni senza pericolo di prendersi una infreddatura, o d'inzoccherarsi di fango come nella brutta stagione invernale.

Approfittiamo quindi di questi bei giorni, poichè il tempo è fugace, prima che fulminati dall'ardente canicola ci troviamo costretti a cercare un rifugio, e ad immobilizzarci sotto il rezzo di un albero, o nella penombra delle persiane.

Con una mattinata d'incanto l'altro ieri ci siamo recati fuori al Bassanello: era la prima tappa dell'itinerario che ci siamo prefissi di compiere nel suburbio, e nel ritorno ci siamo sentiti rinfiancati e incoraggiati a continuare.

L'importantissimo lavoro, intrapreso in quella località, è ormai condotto a

fine, ha contribuito moltissimo a migliorare le condizioni, ed è assai commendevole sia per il progetto ideato, che per la sua esecuzione.

Ora non resta che ad appianare l'argine da Porta Saracinesca fino al nuovo ponte; ciò che speriamo di veder eseguito in breve, acciocchè la strada di circonvallazione sia continuata e completa anche da quella parte.

Premio ginnastico. — Dal signor Giovanni dott. Orsolato abbiamo ricevuto il gentile presente di un esemplare del suo saggio di Ginnastica sugli anelli, ed uno dell'Inno Ginnastico già eseguito dagli alunni delle Scuole Elementari al Saggio finale del passato anno.

Il bravo maestro, aderendo ad un nostro desiderio, ci ha fatto vedere anche il diploma col quale gli fu conferita da Napoli una medaglia d'oro, ancora nel mese di febbraio u. s.

Quel diploma è così concepito: « Società delle Giovani Italiane per promuovere la coltura delle lettere, delle arti.

La suddetta Società fondata nello scopo di migliorare la condizione e lo avvenire della donna, nonchè di premiare la virtù ed il merito ovunque le venga dato incontrarli, vivamente compenetrata dei pregi che distinguono il sig. Orsolato dott. Giovanni con apposita deliberazione emanata nella tornata del dì 18 febbraio 1875 gli conferisce la nomina di Socio Padrone con medaglia di prima classe.

Crediamo che questo premio gli sia segnato pe' suoi stampati sulla istruzione ginnastica maschile e per altri suoi scritti sulla ginnastica femminile.

Abbiamo il sig. Orsolato le nostre congratulazioni.

Dichiarazione. — Ci si manda la seguente dichiarazione:

Non è meraviglia, che potendosi portare lo scherzo sulle cose le più serie e le più sacre, il corrispondente padovano del *Rinnovamento* nel N. 130 abbia con poca delicatezza gettato il ridicolo sull'accoglienza da noi fatta all'illustrissimo prof. Pinali, quando dopo un mese di necessaria assenza per malattia, faceva ritorno alla Clinica.

L'accoglienza degli alunni di IV e V corso di medicina fu dignitosa, cordiale ed esprimeva la viva gioia per la ricuperata salute del loro Maestro, che era ridonato alle affettuose ed indefesse cure della scuola.

Egli fu commosso da tanta sincera dimostrazione di affetto, e ne fece palese il suo contento e la sua riconoscenza.

È poi falso, come il detto corrispondente asserisce nel N. 116 dello stesso *Rinnovamento*, che noi abbiamo mosso lamento del vuoto lasciato nelle nostre Cliniche dagli egregi professori Vanzetti e Pinali: vi fu in noi veramente dolore per la loro assenza, ma per solo motivo che ci affliggeva il male, che li teneva da noi lontani; tanto più che ogni lagnanza sarebbe stata ingiusta, perocchè affidata ai distinti assistenti l'istruzione clinica procedette ordinata e proficua per gli allievi.

L'attività esemplare, lo zelo che in loro non venne mai meno per la scuola, ci fanno sicuri che ad essi non recò minor dolore della loro malattia l'aver dovuto rinunciare per alcune settimane allo insegnamento.

(Seguono le firme)

Rose d'Imene. — Da due sere il borgo Rogati è teatro di un chiasso indavolato, però in sé stesso innocente, se non turbasse le dolcezze di una coppia felice, che, in barba al calendario, sta cogliendo le rose d'Imene.

Pentole, trombe, timballi, era una scampanata d'inferno, cui non mancavano le fiaccolle ardenti.

Rispettando l'incognito, usurpiamo solo una parte all'uffizio dello Stato Civile.

La sposina conta cinquantatré (11) anni, e settantacinque (11) il suo fortunato compagno, il quale per di più ebbe altre quattro mogli!!!!

Ignoriamo di quanti rampolli fossero feconde le quadruplici nozze, nè possiamo prevedere di quanti lo saranno le ultime. Chi sa? Il popolino ha fatto i suoi auguri agli sposi: la provvidenza farà il resto.

Ora lasciamo che la coppia invidiabile goda in pace la sua luna di miele!

PS. Altro particolare in ritardo.

Si dice che tempo addietro lo sposino ne dovesse impalmare un'altra, la quale avea sessantadue anni, ma che morì proprio nel giorno stabilito per le nozze. Per poco quella d'oggi non sarebbe stata la sesta!!

Grande soggetto degli studi di Gall Morgagni. — Alla inaugurazione del monumento a Morgagni in Forlì rappresenteranno la Facoltà di medicina e chirurgia e la Università chiarissimi nostri professori anatomici Brunetti e Vlacovich.

La Giunta di Padova vi sarà pure rappresentata dai signori Assessori Sacerdoti e Bellini.

Ariosto. — Alle feste che si faranno in Ferrara pel IV centenario di Ariosto la nostra Università sarà rappresentata dal chiarissimo prof. cav. Bernardino Zandrini.

Grancicola. — L'altro di un giornale cittadino ha riferito, e parecchi giornali di Venezia e d'altrove hanno riprodotto quanto segue:

« Negli scavi che si vanno facendo in corte ex Capitaniato, furono rinvenuti due capitelli che risalgono all'epoca romana. Invalde sempre più l'opinione che progredendo nelle escavazioni si possa scoprire qualche importante rovina d'antiquario. »

A questa notizia la curiosità de' buoni figli d'Anteuore, si è vivamente destata, molti accorsero sul luogo, ma, ohimè! i capitelli non erano che nella mente di un reporter, forse vittima egli stesso di un pesce d'aprile pescato in maggio, o più esattamente di una grancicola.

E l'antiquario? aaah!...

Teatro Garibaldi. — Rammentiamo ai nostri lettori che questa sera l'egregio capo-comico sig. Angelo Morolin darà la sua benefiziata. La rappresentazione trascelta è il *Ludro e la sua gran giornata* nella quale l'egregio attore è dipinto dalla fama insuperabile, e confidiamo che il pubblico non mancherà di accorrere numeroso a festeggiare il Moro Lin.

Concerto. — Al trattamento mensile che darà questa sera, 15, l'Unione Paolo Ferrari, prenderà parte anche l'Orchestra Daniela, eseguendo negli intervalli della rappresentazione drammatica i seguenti pezzi:

1. Fantasia, nell'opera *Don Carlos*. G. Verdi.
2. Sinfonia, *Tutti in Maschera*. G. P. Drott; per quartetto, eseguito dai fratelli Marcomini e Venturini con accompagnamento di pianoforte.
3. Duetto, *Il nuovo figaro*. L. Ricci.
4. Mazurka, *La passeggiata*. S. Danieli.

Libri ed opuscoli pervenuti in dono al *Giornale di Padova*.

I signori prof. Pietro Ferrato, G. G. Tedeschi, ed F. Callegari pubblicheranno coi tipi Prosperini alcuni Cenni biologici sulla compianta signora **Angolina Cristina Sartori**.

Nell'opuscolo sono degnamente celebrate le virtù dell'estinta, quella in particolare, per cui sollevavasi ad un grado sì alto nella pubblica stima, la virtù del beneficio, ch'ella esercitava con larga mano, e che le valse l'impegnata gratitudine del povero.

All'opuscolo si accompagna la fotografia dell'egregia donna.

— Voti per la riforma, nell'ordinamento legislativo delle Società per azioni, dell'avv. **Adolfo Sacerdoti**.

Fiera. — Fiacchissima per concorso è per affari riuscita la fiera d'oggi.

Contravvenzione. — Venne ieri sera contestata contravvenzione a carico di G. A. liquorista perchè ma cante della prescritta lanterna alla porta dell'esercizio.

Furto. — Venne denunciato il furto di uno sciallo in danno di L. L. ad opera di B. G.

Neerologia. — Il giorno 9 maggio 1875 spegnevasi a Brescia una nobile esistenza.

Il commendatore **Cesare Bonvicini**, tenente generale nella riserva, dopo lunga e penosa malattia ivi rendeva l'anima a Dio.

Amico suo da lunghi anni, sapendo che in questa città, da lui considerata seconda patria, egli contava parenti e molti amici, credo aggradranno ch'io ricordi vita e virtù del defunto.

Il generale **Bonvicini** sortì i suoi natali a Brescia da distinta famiglia. Sua madre apparteneva all'illustre casato dei conti Bragadin di Venezia.

Di mente vivace, attivo e inclinato alla carriera militare, fu cadetto in uno dei reggimenti italiani al servizio dell'Austria, quando la patria non vantava ancora un esercito proprio.

Venuto il 1848, **Cesare Bonvicini**, in allora luogotenente di presidio nel Tirolo, tedesco, credette suo dovere svincolarsi dal servizio straniero per difendere gli interessi del suo paese, quindi ritenuto regolare congedo dall'esercito austriaco si recò a Milano presso quel governo provvisorio, onde essere ammesso nell'esercito nazionale assieme a' suoi colleghi, i tenenti *Quadraro di Peranda* e *Soldo*, lombardi pur essi, il primo dei quali trovavasi attualmente al comando della 16^a brigata di fanteria in Sicilia, ed il secondo moriva lo scorso anno a Genova comandante di una brigata di linea.

Ma prostrate allora le sorti dell'esercito nell'Alta Italia, il **Bonvicini** fu poi a combattere a Roma nel battaglione dei bersaglieri lombardi comandati da quel Manara che con Goffredo Mameli e con tanti altri benemeriti della causa italiana, dovevano bagnare del loro sangue la sacra terra su cui ancora sventolava il patrio vessillo.

Sopito per forza d'armi ma non domato il movimento italiano, **Bonvicini** rientrò nella vita privata, dove colla sua opacità ed onestà seppe crearsi una posizione decorosa.

In rapporti colle più distinte famiglie del patriato milanese amministratore, ma, più che amministratore, amico intimo del conte *Annoni*, di cui dirigeva le ingenti sostanze, diede prove ovunque e sempre di probità e di disinteresse piuttosto unico che raro.

Ritornati col 1859 e col 1860 i bei giorni d'Italia, **Bonvicini**, rinunziando agli onori della posizione procuratasi col suo lavoro, e colla sua rettitudine spediata, rientrò nell'esercito regolare, e vi rimase sedici anni occupando successivamente il comando del 45^o e del 47^o reggimento fanteria, di una zona militare nella basilicata e nelle Calabrie, e quindi di una brigata di linea col grado di maggiore generale, sino allo scorso anno, in cui dietro a sua domanda, fu collocato a riposo per motivi di salute col grado di tenente generale nella riserva.

Una caduta da cavallo nel 1866, in Alessandria, poco prima che rompesse le ostilità, cui, contrariamente ai consigli dei medici e degli amici volle prender parte, benchè malaticcio, fu la causa delle lunghe sofferenze che condussero il **Bonvicini** al sepolcro nell'età tuttora vegeta di 54 anni.

Abbandonato il servizio militare erasi domiciliato in Padova, ma probabilmente la segreta intuizione del suo prossimo fine lo ricondusse in Brescia per chiudere gli occhi sul suolo paterno.

Molto criterio, coraggio, franchezza, onestà, e spirito di abnegazione a tutta prova furono le doti caratteristiche del generale **Bonvicini**.

Di carattere indipendente soltanto al lavoro allo studio egli dovette la sua carriera, e le molte onorificenze che questa gli ha procurato.

Col superiori, cogli amici, in famiglia fu sempre eguale a se stesso; dignitoso, di animo generoso e longanime lascia una grande eredità di affetti in chi lo conobbe d'avvicino.

Il generale **Bonvicini** apparteneva a quelle schiere di uomini di cuore e di mente di cui vanno assottigliandosi ogni giorno le file, nelle quali Brescia, l'eroica Brescia, conta parecchi dei suoi figli.

Ma ohimè! in pochi anni scomparvero *Nullo, Ferrari, Soldo, Volpi* ed ora **Bonvicini**!

Io, che avendo assistito ai fatti del nostro risorgimento dal 1848 fino ad oggi, ormai appartengo alla generazione presso al tramonto, non posso che segnalare alla generazione nuova, perchè vi si specchi e li abbia per guida, gli esempi di virtù, di patriottismo e di operosità lasciati da uomini come il nostro compianto amico, il generale **Cesare Bonvicini**.

Padova, 12 maggio 1875.

Luigi Ramorino.

Povero amico! — Ci perviene la seguente, cui diamo posto assai volentieri:

Padova 14 maggio.

Sig. Direttore.

Oggi soltanto di ritorno a Padova, dopo due mesi di assenza, vi scorgo un vuoto di cui non so consolarmi, e l'animo appena mi basta per pregarla di un favore.

Non ha ella saputo la morte successa pochi giorni sono di *Giacomo Paccagnella*, agente di casa Coen? Sarà perchè la virtù n'era tanto modesta, che il suo passaggio da questa vita, inavvertito dai più, fu pianto solo dalla famiglia, di cui era sostegno ed angelo, e dagli amici.

Per lui non fu vero il proverbio: *fammi fattore un anno, o...* Amministratore per anni molti prima della contessa Polcastro, e poi di casa Coen, niente utilizzò per sé, tranne l'emolumento appena bastante ai bisogni de'suoi cari, e morì netto come il palmo della mano.

Ella, signor Direttore, che mostra di avere in pregio gli onesti, sia tanto buono da pubblicare queste due righe in memoria del povero Giacomo, che era onestissimo.

Mi farà una grazia distinta, della quale mi professo anticipatamente grato.

Le son servo. X.

Ufficio dello stato civile.

Bollettino del 14 maggio 1875.

Nascite — Maschi 0; femmine 1.

Morti — *Nalieri* Luigi fu Sebastiano, d'anni 83, maestro pensionato, vedovo.

Zanera Angela vedova Modolo fu Giovanni, d'anni 95, civile.

Giacon Angelo fu Valentino, d'anni 60, villico, coniugato.

Una bambina dell'Istituto Esposti.

Tutti di Padova.

Vanni Natalia maritata *Smigaglia* di anni 29, villica, di Galzignano.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

D. PADOVA

16 maggio

A mezzodì vero di Padova

Tempo med. di Padova ore 11 m. 56 s. 9.0

Tempo med. di Roma ore 11 m. 58 s. 36.1

Osservazioni Meteorologiche

seguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30.7 dal livello medio del mare

14 maggio	Ore 9 ant.	Ore 3 p.	Ore 9 p.
Barom. a 0°—mill.	762.3	759.9	760.4
Termomet. centigr.	+19.8	25.0	20.8
Umidità relativa . .	88.6	81.1	41.58
Dir. e for. del vento	NNO1	SO 2 N	1
Stato del cielo . . .	ser.	ser.	ser.

Dal mezzodì del 14 al mezzodì del 15

Temperatura massima = 25° 2

minima = + 15° 0

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia, 14. — Rend. it. 77.05 77.10.

I 20 franchi 21.62 21.63.

Milano 14. — Rend. it. 77.20 77.25.

I 20 franchi 21.60 21.57.

Sete. Continua la ricerca di articoli lavorati nostrani ed asiatici. Si chiese con buon numero d'affari.

Lione, 14. — Sete. Affari correnti, prezzi deboli.

Parlamento Italiano

SENATO DEL REGNO

Vice-presidenza **SERRA**

Seduta del 14 maggio 1875.

Dopo breve discussione si terminò il progetto sulle Casse di risparmio postali.

Si approvò quindi la spesa per lavori di ristaurazione al Palazzo Ducale di Venezia, pel dono nazionale a Garibaldi, per le maggiori spese residue del 1874 e retro iscritta nel bilancio definitivo di previsione del 1875 e per la modificazione della giurisdizione dei consolati italiani in Egitto.

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza **BIANCHERI**

Seduta del 14 maggio 1875.

Si compie la discussione del progetto relativo alla sovranità ed agli esami universitari e col quale si estendono anche all'Università di Napoli le disposizioni contenute nei capitoli 5 e 7 della legge 1859 sulla istruzione pubblica.

Procedesi allo scrutinio segreto sopra i due progetti, cioè questo e quello concernente la ferrovia da Ponteghera a Fiumicino.

Après la discussione sul progetto per modificare il Codice di procedura penale circa i mandati di cattura e la libertà provvisoria degli accusati.

Ranzi e *Castagnola* giuravano inopporne le riforme proposte dal ministero ed ampliate dalla Giunta, quindi il primo riservasi a presentare un'emenda mento ed il secondo combatte assolutamente il progetto.

Guala, Indelli, Oliva, Morrone, Mazzarella, Ercole, Mosca ed Auriti si dichiarano invece favorevoli al progetto. Anzi lodano il ministro di avere proposte siffatte riforme che sperano ci avvieranno a riforme maggiori.

Annunziati infine che i due progetti, che nel principio della seduta furono posti a scrutinio, risultarono approvati. (Agenzia Stefani).

ULTIME NOTIZIE

La Giunta dei depositi franchi accetta in massima le proposte dell'on. *Luzzati*. Essa non crede che i magazzini generali possano recare gli stessi vantaggi dei depositi franchi. La Giunta è assai propensa a dichiarare e proporre che i porti franchi si convertano in depositi franchi. (Gazz. d'Italia).

La Nuova Torino dice:

Sappiamo che il Re arriverà in Torino il giorno 6 del mese entrante.

La Gazzetta d'Italia contiene:

« Ci viene di bel nuovo confermato che la diplomazia europea ha accolto con molta soddisfazione l'esito della discussione avvenuta in seno alla Camera italiana sulla questione ecclesiastica.

Le ultime notizie giunte a Roma al nostro Governo sono assai rassicuranti sul mantenimento della pace europea.

Corriere della sera

15 maggio

L'Echo dedica il suo articolo all'esame delle interpellanze avvenute nel Belgio alla Camera dei rappresentanti. Dice che sotto il regime parlamentare, il capo dell'opposizione non ha trovata la scelta dei mezzi per tentare di rovesciare gli avversari, ma soggiunge però che in ogni modo è sempre brutto l'appropriare dagli incidenti della politica estera. Questo biasimo dell'Echo è rivolto al signor Frère-Orban, che il giornale sospetta di troppa ambizione e di esagerato desiderio di riaffermare il potere. La condotta del signor Frère — per l'Echo — ebbe soltanto l'apparenza dell'abilità; il Ministero cattolico, al contrario, diè prova di abnegazione e di patriottismo. Amò meglio piegarsi al passaggio dell'uragano, rinnegare i suoi amici e condannarsi all'isolamento, che esporre il Belgio ad una lotta disuguale.

« E un giorno verrà — conclude il foglio parigino — nel quale il sentimento popolare giudicherà al tempo stesso gli uomini di Stato in disponibilità che per riprendere il potere, vollero trar profitto dei conflitti diplomatici, e i ministri rassegnati che non esitarono a sacrificare il loro amor proprio, onde evitare al loro paese delle divergenze con un vicino troppo forte e pericoloso. »

Estratto dai giornali esteri.

La città di Zara ha trasmesso col transito del suo podestà *Trigari*, del presidente della Camera di Commercio, cav. *Abelich*, e del deputato co. *Begna*, in Lissa, all'imperatore d'Austria un bellissimo dono. È un magnifico album coperto di velluto, ed adornato da una gran aquila d'argento. L'Album venne fatto a Zara, e contiene una veduta fotografica di Zara, e l'immagine dei principali monumenti storici ed artistici in venti fogli. Il testo stampato contiene dei dati storici e statistici su Zara.

Il clima della Dalmazia ha fatto perdere il cervello al primo cuoco di S. M. I. il quale giunse l'11 a Fiume in istato di delirio, scortato, e trattenuto da sei uomini.

L'imperatore è giunto il 13 a Fiume con una giornata bellissima, il molo era zeppo di spettatori, e signore; le navi erano imbandierate di gala. A Fiume venne accolto dal governatore *Szabary* e dal capitano del porto *Zamboni*, ricevette quindi gli omaggi del podestà, sig. *Ciotta*. L'imperatore era in uniforme di generale degli usseri, ed il suo aspetto bruno rivelava i disagi del viaggio in Dalmazia.

L'imperatore ha scritto, 12 maggio, una lettera di ringraziamento al barone *Rodich* per l'accoglienza avuta dai suoi sudditi dalmati. Il luogotenente *Rodich* venne promosso a gran croce dell'ordine di Leopoldo.

La corrispondenza tedesca dell'impero comunica intorno alla visita del Principe ereditario di Germania al Re d'Italia, che il viaggio a Napoli fu un atto deciso spontaneamente dal Principe. Il Principe ereditario aveva comunicata per lettera questa decisione al signor *Keudell* nello stesso giorno in cui questi partiva per Firenze per conferire con lui. *Minghetti* ne venne immediatamente avvertito. Ambedue le conversazioni dell'ospite con *Vittorio Emanuele* avrebbero condotta una piena concordia di vedute, allontinando ogni piccolo anteriore malinteso. Non si sarebbe manifestata la necessità di progettare qualsiasi comunicazione.

Gli esiliati dai conventi colpiti dalla legge prussiana cercano attivamente un asilo, così secondo la Germania i frati di S. Alessio di Aquisgrana, avrebbero comperato il castello di *Baelen* verso *Henri Chapelle* in Belgio per trasportarsi colà. Le *Quesolines* erano venute troppo tardi colle loro offerte per lo stesso Castello, dove avevano intenzione di istituire una pensione per Signore.

Una notizia giunta oggi da Berlino e proveniente dall'ambasciata assicura che il risultato dello scambio di vedute ivi avvenuto fra i monarchi ed i loro uomini di Stato si riassume nel comune avviso che lo stato attuale delle cose esclude il timore dell'inevitabilità di un nuovo conflitto della Germania colla Francia.

Costantinopoli, 11.

A *Smirne* vi fu un forte terremoto.

Berlino, 12.

Gli ultramontani sarebbero stati avvertiti da parte austriaca che vi si vedrebbe di mal occhio una immigrazione in massa dei monaci discacciati, e si impiegherebbero contro di essi tutti i mezzi legali.

Altro del 13.

La Nord. A. Z. parla in un articolo particolare sulle conferenze fra *Bismark* e *Gorshakoff*. Ambedue gli uomini di Stato si separarono con particolare soddisfazione. Non occorre di doversi intendere, l'intelligenza esisteva da lungo tempo, e non occorre che rassodarsi. Da buona fonte si ha pure che anche i diplomatici russi si espressero in varie occasioni assai soddisfatti del convegno. Forse vi conferi la circostanza

che ad onta delle previsioni anteriori messe in giro, non venne da nessuna delle due parti sollevata la questione d'un mutamento del trattato di commercio colla Russia.

È confermato che le conferenze della settimana scorsa di *Bismark* con *Schuyaloff* ebbero per oggetto la questione belga; quest'ultimo avrebbe assunto la missione di indurre il gabinetto di Londra in favore delle pretese germaniche verso il Belgio.

Praga, 13.

Le *Naradni Listy* pubblicano una dichiarazione di *Sladkowsky*, che contiene delle interessanti rivelazioni sulla condotta politica di *Palacky*. Nel 1861 *Palacky* parlò contro la rappresentanza al *Reichsrath* dei czechi, ma mutò opinione appena che il cardinale *Schwartzemberg* comparve nel circolo ceco; nel 1868 *Palacky* sostenne che i czechi dovessero rimanere nella Dieta, ma quando comparve al circolo il delegato feudale *Zeithammer*, *Palacky* divenne all'improvviso fautore dell'uscita dalla Dieta; nel 1871 *Palacky* ha mutato tre volte in 38 ore le sue opinioni sulla legge della nazionalità per far piacere a *Skreischowsky*. « Chi » dice *Sladkowsky*, non è in grado di liberarsi dall'autorità d'un *Skreischowsky* o d'un *Zeithammer*, non può essere egli stesso tenuto da chichessia come persona autorevole.

Brusselles, 13.

Un corrispondente parigino dell'*Independance belge* annunzia che il *Duca Décazes* durante la scorsa settimana chiese l'intervento di *Thiers* a motivo di qualche difficoltà internazionale. *Thiers* si dichiarò pronto, e conferì col principe *Hohenlohe*. Ieri ebbe luogo un nuovo convegno fra *Thiers* e *Décazes*. Il ministro assicurò che la pace d'Europa non è minacciata da qualsiasi complicazione.

Belgrado, 13.

In un articolo di fondo sul mutamento del gran visir il *Vidovan* dice: « *Essne* *Pascà* sarà l'uomo politico della realtà, e farà cessare le continue dispute fra la Turchia e gli Stati vassalli, con vantaggio della Turchia stessa. »

ULTIMI DISPATCH

(Agenzia Stefani)

VERSAILLES, 14. — La seduta dell'Assemblea non ebbe alcuna importanza.

La Commissione propone che si respinga il progetto di convenzione colla antica lista civile.

Una lettera di *Rouher* informa la Commissione che l'Imperatrice e il Principe Imperiale ricorrono in tale questione ai tribunali.

LONDRA, 14. — Il vapore *City of Brussels*, faciente servizio da Liverpool a New York perì stamane sulla costa di Irlanda. Tutti i viaggiatori si sono salvati.

NOTIZIE DI BORSA

Firenze 14

Rendita italiana 74.95 liq. 75.20 liq.

Oro 21.68 21.62

Londra tre mesi 27 — 27

Francia 108.20 108.42

Prestito Nazionale 58.50 liq. 58.50 liq.

Obbl. regia tabacchi 852 liq. 852 liq.

Banca Nazionale 1940 fm 1945 —

Azioni meridionali 367 liq. 369 liq.

Obbl. meridionali 223 fm 223 —

Banca Toscana 1370 liq. 1375 liq.

Credito mobiliare 737 m. 742 fm.

Banca generale — — —

Banca italo-german. 250 liq. 250 liq.

Rend. it. god. da 1 gen. debole 77.42

Bartolomeo Maschi, gerente respons.

SPETTACOLI

TEATRO GARIBOLDI. — La drammatica compagnia galiziana *Moro-Lin* rappresenta: *Ladro e la sua gran giornata*, di F. A. Bon; con f.r.s. — Ore 9

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

22 - 56 - 62 - 31 - 30

AVVISO

Presi gli opportuni concerti colla Commissione preposta alle Corse de' cavalli, solite a darsi in questa Città, si rende pubblico ch'esse avranno luogo nei giorni 27 e 29 giugno, 1 e 4 luglio p. v. nella PIAZZA VITTORIO EMANUELE II.

Corsa dei Sedoli

Il numero dei sedoli ammessi a questa Corsa, non potrà oltrepassare quello di 12, nè essere minore di 9, divisi in tre Batterie con cavalli di qualunque razza e provenienza.

Corsa dei Fantini

Il numero dei Fantini non potrà essere maggiore di 18, nè minore di 9 e verranno ripartiti in tre Batterie. Ove siano raggiunti il numero di 18, i cavalli che in ciascuna Batteria arriveranno prima alla meta, dovranno prender parte alla Corsa di decisione.

Corsa di Sedoli con cavalli nati ed allevati in Italia

In questa Corsa possono essere ammessi fino a 16 Sedoli, nel qual caso saranno divisi in quattro Batterie. Se il numero degli iscritti fosse per eccedere quello di sedici, saranno preferiti quelli i quali avessero preso parte nella prima Corsa dei Sedoli e non avessero nessun motivo di esclusione.

Corsa delle Bighe

Il numero delle Bighe non potrà eccedere quello di 9, ripartite in tre uguali Batterie. Non entrerà nella Corsa di decisione che quella Biga, la quale giungerà prima alla meta nella Corsa della sua Batteria.

AVVERTENZE

I cavalli non saranno accettati se non dietro esame e giudizio della Commissione a ciò stabilita, che avrà il suo Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele nella Loggia Amulea. Essendo questa autorizzata a sottoporre a prova, i concorrenti dovranno iscriverli presso la stessa otto giorni innanzi e poi presentarglieli quattro giorni prima dello spettacolo.

R. TRIBUNALE CIVILE E CORREZIONALE IN ESTE

Nel giorno di sabato 26 giugno p. v. dalle ore 10 ant. alle 2 pom., avrà luogo avanti il sottoscritto Giudice delegato in apposita sala di questo Tribunale il reintanto, nuova vendita degli immobili sotto descritti appartenenti al concorso dell'oberto Antonio Zanon di Padova stati già deliberati al III esperimento d'asta tenutosi a rito austriaco nel dì 24 aprile p. p. in base al precedente Editto 26 febbraio a. c. al sig. Tullio Soldà di Este, il lotto I pel prezzo di L. 500, il lotto II pel prezzo di L. 550, ed il lotto III pel prezzo di L. 715, e ciò in forza dell'aumento del sesto sul prezzo di tutti e tre i

lotti suddetti, fattosi oggi stesso per parte del signor Giuseppe Zennaro fu Giuseppe di Padova comproprietario degli immobili di cui si tratta, come da atto odierno di questa Cancelleria al Giudice delegato presentatosi.

1. In Comune di Battaglia. Due case con annesso giardino in contrada dei Mulini ai mappali N. 48 pert. 0.08 rend. L. 11.70 impon. L. 33.16 » 52 id 0.12 id. » 11.70 id. » 33.16

Pertiche 0.20 Ren. L. 23.40 impon. L. 66.32 allibrata a ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale dei creditori giudizialmente amministrata da Barbaro nob. Giovanni Battista e Zennaro Giuseppe.

Annesso terreno nei registri del catasto ai N. 49 prat. arb. vil. pert. 0.15 rendita L. 0.38 » 91 id. » 0.08 » 0.20 » 53 id. » 0.20 » 0.50 » 103 id. » 0.04 » 0.10

Pertiche 0.47 L. 1.18

2. In Comune di Este. 1. Appezamento di terra al mappale numero 1708 del Comune censuario di Este in Frazione di Motta contrada ditta Cortona campi 1.2043, pert. 6.52, rendita L. 31.32, allibrata a ditta Zanon Antonio q. Nicolò massa concorsuale, e Zennaro Giuseppe.

2. Diretto dominio sopra corpo di terra con casetta nella località suddetta di proprietà utile di Calore Domenico, ed Antonio q. Sante, e Sgayasa Paola q. Antonio vedova Calore in mappa La casa al N. 1799 pert. 0.42 rend. L. 8.64 Il terreno porzione del N. 3932 » 1.00 » 5.21

Totale Pert. 1.42 Rend. L. 13.83

L'annua corrisponsione viene indicata di austriache L. 13.72, pari ad it. L. 11.83.

3. Diretto dominio sopra corpo di terreno con casetta nella suddetta località di proprietà utile di Trivellini Gaetano q. Antonio in mappa La casa al N. 3826 pert. 0.62 rend. L. 8.64 Il terreno porzione del N. 3932 » 2.27 » 11.86

Pertiche 2.89 Rend. L. 20.50

L'annua corrisponsione indicata è di it. L. 11.83.

3. In Comune di Monselice. Diretto dominio sopra terreno con casa in Monselice lungo la strada conducente a Rovigo, distinta in Agenzia del Catasto del Comune di Monselice come segue:

N. 3345 a. ar. vit. con fruttiferi P. 4.58 R. L. 30.68 » 3446 id. » 5.18 » 34.71 » 3447 id. » 1.06 » 7.10 » 3451 casa colonica con parte di corte in mappa al N. 4757 » 0.32 » 15.29 » 3452 id. » 0.22 » 15.29 » 4756 id. » 0.13 » 2.39 » 3453 orto » 0.08 » 0.64

Pertiche 11.57 R. L. 106.10

È lavorato dall'utilista Scarabottolo Luigi q. Angelo detto Miele. Il canone annuo è indicato in L. 102.31 senza deduzioni essendo le imposte a carico dell'utilista.

La delibera seguirà alle seguenti condizioni

a) L'asta avrà luogo sul dato della precedente delibera 24 aprile 1875 fatta dal sig. Tullio Soldà coll'aumento del sesto per ciascun lotto ora offerto dal sig. Giuseppe Zennaro e cioè: pel lotto I di L. 589.17 pel lotto II di » 641.67 pel lotto III di » 834.17

e quindi in complesso di L. 2065.01 I fondi verranno deliberati al miglior offerente a termini di legge in tre distinti lotti il primo comprendente i beni situati in Battaglia, il secondo i beni situati in Este, il terzo comprendente i beni situati in Monselice.

In quanto poi ai crediti di affitti e canoni arretrati insoluti, per quali viene garantita la realtà, ma non la esigibilità risultanti da analogia distinta particolareggiata esistente in atti, dovranno dall'acquirente all'asta esborsare il prezzo nella metà dell'importo nominale del credito stesso tosto che sia seguita la delibera.

I fondi si vendono come sono posseduti dal concorso, e dal signor Giuseppe Zennaro, cogli stessi diritti ed obblighi, e garanzie, coi quali sono detenuti e goduti in base ai riportati titoli di cui è libera l'ispezione ad ogni aspirante presso la Cancelleria di questo Tribunale, senza alcun vincolo né manutenzione per parte dei venditori.

b) Nessuno potrà essere ammesso all'asta senza aver prima cautata l'offerta col deposito di L. 400, importo presuntivo delle spese d'incanto, che sarà restituito, chiosa che sia l'asta, a chi non rimanesse deliberatario, e del decimo del prezzo dei primi incanti ch'era di L. 4119.55.

Dall'obbligo del deposito del decimo ora indicato sarà esente il solo creditore e comproprietario signor Giuseppe Zennaro.

c) Chi se ne rendesse deliberatario dovrà in questo caso che la vendita è definitiva, tosto che l'incanto sia chioso pagare in mano dell'amministratore lo intero prezzo di delibera imputando il fatto deposito di cui la lettera precedente.

L'amministratore poi liquiderà la terza parte di questo prezzo, e lo pagherà al signor Zennaro, salva liquidazione del reciproco dare, ed avere, il rimanente sarà versato presso la Banca Veneta di Padova a cura dell'Amministratore, per essere distribuito, a suo tempo, secondo il riparto che sarà emesso della sostanza oberata.

d) I beni vengono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'asta, e senza

riguardo a variazioni, o deterioramenti naturali, od accidentali, e come saranno goduti e detenuti dalla parte venditrice, e con tutti i relativi diritti ed obblighi, fra i quali quello delle affittanze annuali in corso.

Adempito che abbia il deliberatario agli obblighi a lui inerenti, potrà chiedere l'immissione in possesso dei beni deliberati. e) Il godimento però degli immobili apparterrà al deliberatario dal giorno 11 novembre successivo alla vendita definitiva, e dallo stesso giorno dovrà sottostare al pagamento delle imposte pubbliche e d'ogni altro aggravio.

f) tutte le spese relative alla vendita ed immissione in possesso dei fondi venduti a partire dal Protocollo di asta inclusivo in poi, tassa registro, di trascrizione, bolli, quietanze, ed ogni altra immaginabile saranno a carico esclusivo del deliberatario.

g) Mancando anche in parte il deliberatario ad alcuna delle premesse condizioni, s'intenderà decaduto dalla delibera e sarà provocato il reintanto a tutto suo rischio e pericolo, dovendo il fatto deposito rispondere d'ogni conseguenza, per quanto fosse sufficiente, restando però sempre responsabile per la parte mancante.

Il presente a cura di questo sig. Cancelliere sarà fatto inserire per due volte in due consecutive settimane nel Giornale di Padova e fatto affiggere all'albo di questo Tribunale e nei luoghi soliti in questa città, come pure nei Comuni di Monselice e Battaglia e dall'Albo del Tribunale di Padova, nonché notificato personalmente al compratore signor Tullio Soldà di Este, al creditore e comproprietario istante sig. Giuseppe Zennaro di Padova, ed all'amministratore del concorso Zanon signor Gio. Battista nob. Barbaro pure di Padova. Este, 8 maggio 1875.

IL GIUDICE DELEGATO S. IVESTRI Il Cancelliere VALENTI Registrato a Repertorio al N. 342 con marca da L. 1.20 annullata. Per copia conforme all'originale esistente in questa Cancelleria, che si rilascia oggi 11 maggio 1875. 4-370 VALENTI canc.

N. 45. La Deputazione DEL CONSORZIO FOSSA MONSELESANA Avviso Caduta deserta per mancanza di numero la riunione dell'assemblea degli interessati indetta dall'avviso 24 Aprile 1875 N. 40 resta fissato il giorno di Venerdì 21 corrente alle ore 10 ant. per la seconda convocazione, giusta l'avviso stesso. Dall'Ufficio, Padova 15 Maggio 1875.

Il Presidente D. SCAPIN Il Segretario A. TRIVELLATO

(Trebbiatrici) Fra le trebbiatrici che furono ultimamente inventate si distinguono lodevolmente quelle della rinomata fabbrica di PH. MAYFARTH e COMP. a FRANCOFORTE S. M. Questo trebbiatrici vengono mosse da due uomini, i quali trebbiano così in un'ora tanto, quante potrebbero fare a mano tre uomini in una intera giornata. Nelle spighe non resta nemmeno un grano, e non ne viene schiacciata nemmeno uno solo, mentre trebbia egualmente bene qualunque siasi qualità di grano. Una prova della eccellenza di questa trebbiatrici è che oltre 22.000 di queste macchine sono in uso. Il prezzo è veramente modico. Le ordinazioni si fanno alla suddetta ditta, la quale fa le spedizioni franco. 5-295

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto TOLOMEI prof. G. P.

DIRITTO E Procedura Penale esposti analiticamente ai suoi scolari 3. ediz. a nuovo ordine ridotta PARTE FILOSOFICA Padova 1875, in 8 - L. 5.

Stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger d'apprendersi senza ajuto di maestro Padova, 3ª ediz. 1874 in 12. Lire 1.50

IL CREDITO POPOLARE Padova 1874, in 12º - L. 1.50

SOCIETÀ ITALIANA DI MUTUO SOCCORSO CONTRO I DANNI DELLA GRANDINE

Residente in Milano. AVVISO

Anche in quest'anno la Società apre le proprie operazioni in base ai premi indicati nella Tariffa che venne stabilita dall'apposita Commissione nominata dall'Assemblea Generale dei Socj del 20 u. s. Dicembre in unione alla Direzione ed al Consiglio d'Amministrazione, e che sarà resa ostensibile a chiunque lo desideri tanto della Direzione, quanto dalle varie Agenzie e Sub-Agenzie locali.

Al danneggiati del 1873, quando abbiano soddisfatto alle condizioni portate dalla deliberazione dell'Assemblea, che è trascritta sulla rispettiva Credenziale, sarà pagato col fondo raccolto nello scorso anno, a datore del 15 p. v. Aprile in avanti il 25 per cento, ossia 1/4 del credito residuo portato dalla stessa Credenziale. Il rimanente a saldo dei danni 1873, come il residuo compenso ai danneggiati del 1874, saranno a loro tempo saldati, coi fondi speciali stanziati dall'Assemblea Generale dei Soci, e che saranno a questo scopo esclusivamente destinati.

I gravissimi e veramente straordinari disastri di grandine che colpirono negli ultimi anni l'Agricoltura, hanno persuaso viemmeglio i Socj della necessità di estendere e fortificare questa Associazione che ha dato già tante prove delle sue garanzie, e che basando sul principio della mutualità, deve senz'altro trovare gli elementi della sua forza nell'equilibrio fra gli enti incolombi e danneggiati, e fra gli anni prosperi e disastrosi.

Questa persuasione venne espressa nelle varie proposte presentate allo scopo di assicurare l'avvenire di questo sodalizio, e nella concordia di propositi che condusse l'Assemblea a deliberare che per maggiore garanzia dell'integrale pagamento dei danni di grandine, ogni anno sarà alla Tariffa aggiunta altra sopratassa non maggiore del 25 per cento, la quale sopratassa sarà rappresentata da particolare obbligazione non portante interesse, e con scadenza entro il 15 Dicembre, la cui riscossione però sarà ridotta, ed anche abbandonata a seconda del risultato annuale.

Le statistiche della Società dimostrano, che nel cumulo di più anni, quando gli avanzi degli esercizi favorevoli si tengano in serbo per far fronte alle maggiori disgrazie, la Tariffa attuale riesce, non solo sufficiente, ma anche esuberante per pagare integralmente i compensi dei varj esercizi. - Questo deve essere considerato perchè serve a provare i vantaggi della misura adottata. Difatti, la sopratassa non sarà pagata a condizioni normali; ma quand'anche avesse da occorrere nei casi di grandinate superiore ad ogni ragionevole previsione, sarà pur sempre pei danneggiati una maggiore garanzia per l'integrale pagamento dei compensi.

La sottoscritta Amministrazione non dubita quindi che il favore pubblico per la Società, tutt'altro che scosso dai disastri di questi ultimi anni, continuerà anzi sempre più vivo, sia perchè eccezionali sono a ritenersi le sofferite disgrazie, sia anche perchè una Associazione fondata sul concetto della mutualità rendendo per così dire solidale l'agricoltura contro i danni elementari, non solo ha in sé gli elementi della maggiore potenza, ma non avendo di mira alcun lucro, riesce tanto più benefica quanto più estesa, e serve anche a moderare le esigenze che la speculazione, lasciata sola nel campo, potrebbe elevare a scapito degli agricoltori.

Del resto, ammaestrata dall'esperienza delle passate vicende, la sottoscritta Amministrazione ha introdotto nell'organismo Sociale varie riforme, che senz'altro governeranno all'economia ed al buon andamento delle operazioni, non che alla regolarità delle perizie, e per le quali, fra i prodotti danneggiati e gli incolombi, risulterà una differenza di trattamento a posteriori.

E ciò valga ad infondere sempre maggiore fiducia nel pubblico per questa Associazione, la quale come fu per lo addietro sempre benefica, sarà altrettanto più vantaggiosa, se potrà con nuove adesioni allargare la sua già vasta sfera d'azione. Milano, addì 3 Aprile 1875.

p. al Consiglio d'Amministrazione LITTA-MODIGNANI Nob. ALFONSO, Presidente

Il Direttore MASSARA Cav. FEDELE Il Segretario CARDANI Ing. Cav. FRANCESCO

L'agenzia principale di PADOVA rappresentata dal Sig. LUIGI CRESCINI è situata in Via Municipio N. 4.

ABANO Stabilimento Termale detto CASINO NUOVO

Questo Stabilimento, quantunque passato in altra proprietà, verrà aperto come negli anni scorsi col 15 maggio a tutta la stagione per le cure Termali, e si presterà pure ad uso villeggiatura per tutto l'autunno.

Tanto i signori forestieri curanti quanto i villeggianti troveranno nel nuovo proprietario tutte quelle attenzioni e modicità nei prezzi che li rendano pienamente soddisfatti, e perciò si lusinga di vedersi onorato di numeroso concorso. Giuseppe Bottin Proprietario e Conduttore

ACQUE DELL'ANTICA FONTE DI SI SPEDISCONO DALLA DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA DIETRO VAGLIA POSTALE 100 BOTTIGLIE ACQUA L. 23.—(L. 36.50 Vetri e cassa » 13.50) 50 BOTTIGLIE ACQUA L. 12.—(L. 19.50 Vetri e cassa » 7.50) Case e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in PADOVA presso il sig. CIMEGOTTO PIETRO, Via Falcone, N. 1200 A. 5

Recente pubblicazione TIPOGRAFIA F. SACCHETTI

L'ORDINAMENTO DELLE SOCIETÀ IN ITALIA SECONDO IL CODICE DI COMMERCIO GI PIETRO MANFRIN Deputato al Parlamento Nazionale quattro Lire — Padova, 1875 — in-12. — Lire quattro Si spedisce franco mediante vaglia postale.